

II | POTENZA PRIMO PIANO

CORONAVIRUS

LA SITUAZIONE IN BASILICATA

**LETTERA APERTA**

**RIANIMAZIONE SAN CARLO
GLI INFERNIERI TUONANO
«TASSO DI MORTALITÀ
TRA I PIÙ BASSI D'ITALIA»**

Dall'équipe infermieristica Uoc Anestesia e Rianimazione dell'ospedale San Carlo riceviamo e pubblichiamo.

La Coordinatrice infermieristica e gli infermieri della Rianimazione, che da circa un mese stanno fronteggiando l'emergenza Coronavirus con professionalità, competenze e abnegazione, sono profondamente delusi dall'utilizzazione continua che giunge dagli organi di stampa con dichiarazioni diffamatorie e inveritiera. Il lavoro svolto, frutto di Linee Guida Nazionali e Aziendali supportato da Protocolli e Procedure sviluppate e condivise



SAN CARLO Il palazzo degli uffici

dall'équipe infermieristica, è l'espressione di Evidence Based Nursing internazionali e i setting infermieristici sono messi in campo con perizia, prudenza e diligenza. È inconcepibile e inaccettabile che gli organi di stampa dichiarino che in Basilicata ci sia il più alto tasso di mortalità per numero di casi positivi, in quanto tale affermazione non corrisponde a verità. Infatti la percentuale morti/pazienti Covid positivi in Basilicata è del 4,7% (fonte Protezione Civile), dato questo inferiore alla media nazionale e allo stesso tempo inserisce la Basilicata tra le ultime regioni d'Italia. Alla luce di quanto detto queste dichiarazioni mendaci da un lato umiliano la psicologia già provata dei professionisti Infermieri e dall'altro inseriscono nell'immaginario collettivo un'idea fuorviante della realtà che si traduce in un'idea sociale di scarsa professionalità e incompetenza di chi lavora quotidianamente nel reparto di Rianimazione. Premesso questo l'Azienda ha il dovere di tutelare la sua immagine e quella dei suoi dipendenti intimando gli organi di stampa a rettificare i dati inveritieri divulgati, azione necessaria per placare le tensioni nata tra i cittadini lucani e la conseguente diffidenza verso l'ospedale San Carlo e il Reparto di Rianimazione.

Equipe Infermieristica
Uoc Anestesia e Rianimazione
del S. Carlo

SCENARIO

L'esponente del Governo farà il punto sulla situazione dopo le polemiche degli ultimi giorni. Contagi a quota 263

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 7 aprile 2020



San Carlo osservato speciale Roma invia il vice ministro

Oggi la visita di Pierpaolo Sileri nel nosocomio potentino
Intanto la task force estende i tamponi a Rsa e Centri disabili

ANTONELLA INCISO

Roma vuole vederci chiaro. Le polemiche sui decessi e quelle sulle gestioni dell'emergenza coronavirus in Basilicata che, da giorni, animano il dibattito catturano l'attenzione dei valori romani, portano oggi, a Potenza, il vice ministro della Salute, Pierpaolo Sileri. Sarà lui, a nome del Governo centrale, ad incontrare prima i rappresentanti istituzionali e poi quelli sanitari della regione. E sarà sempre lui ad ascoltare ed a capire quello che è stato fatto negli ospedali lucani per proteggere i fronteggiare il coronavirus. Cominciamo dall'ospedale «San Carlo», del capoluogo, dove giungerà intorno a mezzogiorno. Perché Sileri stamattina (salvo imprevisti dell'ultimo minuto legati all'attività del Governo) sarà lì. E sarà lì, invitato dal ministro della Salute, Roberto Speranza, proprio per capire e per valutare la situazione.

Una visita istituzionale, dunque, ma non senza riflessi di natura politica considerate le polemiche e le tensioni che si sono registrate negli ultimi giorni. Come quelle legate ai pazienti andati al Pronto soccorso e rimandati a casa senza aver effettuato loro un tampono o quelle collegate al «commissariamento» della Terapia intensiva. Una questione quest'ultima sollevata anche dal Nsind, il sindacato degli infermieri. «Se si conoscono i numeri dei decessi in Italia si deve considerare che la letalità del virus non è una pecca di chi in questo periodo ce la sta mettendo tutta: pensi, di un intervento di rafforzamento della prevenzione che è competenza politica e territoriale» - precisa il segretario provinciale Donato Levallo. La cura al momento è in via del tutto sperimentale e non del tutto nota, si procede per tentativi nella speranza di riuscire ad evitare il peggio, come del resto su tutto il territorio nazionale. Il San Carlo non fa eccezione. Ci saremmo aspettati, diagnosi veloci con tamponi eseguiti in larga scala, Dpi per tutto il personale impegnato, compreso dei medici del ter-

ritorio e del 118. Ci aspettiamo ora una maggior presa di coscienza dei problemi reali della gente e dei lavoratori e la fine di questo «massacro» della prima linea. Noi infermieri non possiamo sentirci indicati quali responsabili delle scelte politiche e soprattutto identificati quali operatori professionalmente incompetenti soprattutto in questo momento in cui avremmo bisogno di un supporto».

Parole dure, dunque, che confermano la delicatezza del momento per le strutture sanitarie lucane alle prese ancora con una lieve crescita dei contagi, arrivati a quota 263 positivi, di cui solo nove registrati nella giornata di ieri (a cui si aggiungono 13 guariti e 14 morti, l'ultimo dei quali è un 77enne di Potenza deceduto ieri al San Carlo).